

On. Deputati, On. Senatori

nel ringraziarvi per l'audizione, nella mia qualità di presidente dell'Associazione di Pedagogisti ed Educatori italiani, vi porto i saluti di migliaia di Educatori e Pedagogisti, impegnati ogni giorno al fianco di giovani, di famiglie e di istituzioni educative.

I Pedagogisti e gli Educatori, sono esperti dei processi di formazione, di apprendimento, di educazione e di orientamento nell'ottica del Life Long Learning e, soprattutto, di prevenzione educativa primaria.

Attualmente, i professionisti di area pedagogica, risultano impegnati nei servizi educativi, scolastici, formativi, socio-sanitari e del terzo settore attraverso rapporti di lavoro dipendente o libero professionali con partita iva.

In questi ultimi decenni, il lavoro educativo è andato progressivamente assumendo connotazioni professionali di notevole rilevanza, motivate da una nuova coscienza di ruolo e dalla sempre più complessa domanda educativa proveniente dal nostro territorio e da una maggiore attenzione da parte degli amministratori pubblici.

E' importante penetrare a fondo lo spirito che anima il progetto di Riforma sulla Buona Scuola. Un quadro composito di proposte il cui fine ultimo è quello di garantire una qualità dell'insegnamento, che mira ad una flessibilità in accordo con le aspirazioni formative personali dei futuri cittadini.

Un provvedimento che parla di "percorsi educativi" rivolti agli studenti, e ben distinti dalle ordinarie attività curriculari e/o extracurriculari di una classe docente che dovrebbe essere valorizzata e implementata con "competenze pedagogiche" e progettuali.

Dobbiamo chiederci quindi, senza troppi misteri, se il nostro intento più vero sia solo quello di Istruire oppure quello di educare ad "apprendere". Quesito basilare, poichè, non sono assolutamente la medesima cosa, nonostante ancora oggi questi termini vengano impropriamente impiegati come sinonimi. Se vogliamo riconoscere le capacità di formarsi dell'essere umano, nello spirito della richiamata flessibilità e personalizzazione dell'offerta formativa, dobbiamo prepararci ad accoglierlo concretamente nella sua complessità. Questo non può certo voler dire limitare il nostro intervento ad una serie di indicazioni, di istruzioni, seppur ben pensate ed apparentemente funzionali.

Perché ogni volta che istruisco l'altro perdo l'opportunità di aprirmi al suo significato, all'incerto, alla creatività, all'originalità, alla cooperazione democratica che sostanzia e struttura l'agire educativo. Insomma è giunto il momento di chiederci: vogliamo giovani obbedienti o responsabili? Se la risposta, come sembrano lasciar sperare le parole contenute nel disegno di Legge 2994, è la seconda, allora ci dobbiamo chiedere: Si può educare senza educatori? Si può progettare educativamente senza pedagogisti?

Le richieste avanzate negli ultimi anni hanno visto il proliferare di funzioni-obiettivo, funzioni strumentali, progettazione e programmazione didattica, competenze relazionali e comunicative, conoscenza amministrativo contabile e di legislazione sociale.

Compiti che gli stessi docenti non hanno potuto e non potranno assolvere nella sua interezza perché manchevoli di un percorso formativo specifico in ambito accademico orientato ad una visione autenticamente interdisciplinare, capace di rispondere alle istanze sempre più complesse della società contemporanea nei rapporti tra Scuola e Famiglia.

Di fatto lo Stato italiano spende milioni di euro l'anno per sostenere una formazione accademica di qualità in campo pedagogico ed educativo, e proprio per rispondere a tali esigenze che da anni la scuola e la famiglia richiedono un loro funzionale utilizzo.

Non è certamente un caso se nell'ambito della consultazione pubblica sulla Buona Scuola, la proposta dell'educatore e del pedagogo scolastico è risultata la 1° su scala nazionale.

La Scuola e la famiglia necessitano di una figura di raccordo, attenta alle biografie umane e volta ad accompagnare i nostri ragazzi senza classificarli o diagnosticarli. Chiedono dei professionisti capaci di mediare quella complessità che a volte può sembrare disorientante, oltre che spaventosa da gestire, . Ecco perché lo Stato italiano forma Pedagogisti ed Educatori, per svolgere quelle funzioni che non possono essere umanamente sostenute nella loro articolazione ricca e necessaria dall'attuale formazione del corpo docente, ma che sono individuate come prioritarie per connettere realmente la Scuola al tessuto vitale del territorio

Noi siamo formati in 5 lunghi anni accademici esattamente per rispondere a questo scopo: rivestire la figura di mediatori della complessità contemporanea. Siamo figure di sistema e di raccordo in una cornice educativa costituita sempre più da monadi indipendenti, soventemente legate tra loro soltanto dalle stesse norme che le sanciscono.

Il pedagogo e l'educatore sono dunque necessari quanto il sangue che circola nel nostro corpo e che ci nutre, per integrare ogni funzione necessaria al nostro sviluppo biologico. La Buona Scuola riparte dai concetti di qualità e di efficienza di questa agenzia di socializzazione . Per garantirla realmente, non possiamo più derubricare l'educazione ad un problema di emergenza estemporaneo.

Cosa proponiamo:

Nel disegno di legge sulla Buona scuola leggiamo che:

*(Comma 1 art 2: Autonomia scolastica e offerta formativa) "...Il dirigente scolastico assume un ruolo centrale per la determinazione del fabbisogno e della migliore offerta formativa dell'istituzione scolastica e la sua funzione è rafforzata, al fine di garantire una gestione immediata ed efficiente delle risorse umane...La realizzazione di un sistema orientato al fabbisogno necessita di un **organico potenziato e flessibile** che risponda alle esigenze formative e organizzative delle istituzioni scolastiche."*

A questo proposito riteniamo essenziale un approccio di natura squisitamente educativo-pedagogica, che funga da supporto alla funzione dirigenziale per il coordinamento degli attori e delle azioni coinvolti nella progettazione scolastica (POF) dei processi educativi, sempre più declinati in ottica "inclusiva", con una particolare attenzione al risparmio energetico-finanziario (ottimizzazione delle risorse umane).

e ancora...

(Comma 1 art. 3: Percorso formativo degli studenti).

*Il comma introduce uno specifico profilo di **flessibilità dell'offerta formativa** volto a valorizzare le attitudini e gli interessi dello studente nella cornice formativa complessivamente attivata dalle scuole secondarie di secondo grado. La scuola risponde in tal modo alle esigenze di personalizzazione del percorso di studi, offrendo un'offerta formativa che sia capace di motivare gli studenti negli apprendimenti e sostenere i talenti. Le istituzioni scolastiche definiscono quindi il proprio curriculum attivando gli **spazi di flessibilità e potenziamenti disciplinari** coerenti con la propria offerta formativa.*

Noi sosteniamo che la presenza del pedagogo nella scuola sia determinante per supportare i docenti nel riconoscimento dei diversi stili di apprendimento, e nel rispetto dei profili pedagogici di ciascuno, creando una programmazione diversificata e non differenziata.

La specificità tra queste due modalità di programmazione è enorme: *differenziare* significa fare cose diverse per ogni studente, rendendo indispensabile la programmazione individualizzata per ogni “bisogno speciale” presente in classe, (programmazioni spesso lasciate sulla carta per l'impossibilità di una traduzione operativa, in termini di tempi, modi e spazi); *diversificare la presentazione dei contenuti di apprendimento* significa, invece, programmare e insegnare attraverso un'unica metodologia “gradualizzata” adatta a ciascun bisogno-diritto di tutti e di ciascuno, perché tiene conto delle diversità individuali, senza l'eccessiva dispersione della funzione docente in un numero insostenibile di piani didattici personalizzati .

Relativamente all'obiettivo “*dell'interazione con le famiglie ed il territorio e del curriculum dello studente*” il pedagogo nella scuola è anche portatore di una cultura della genitorialità diffusa che deve contagiare la scuola, nel rispetto reciproco di ruoli e competenze educative tra genitori ed insegnanti, anche al fine di superare i conflitti tra scuola e famiglia che impattano negativamente sul clima della vita di classe e sul benessere dei nostri studenti.

Una cultura pedagogica capace di rispondere alla valorizzazione delle risorse familiari in accordo e in armonia con i fini che animano l'istituzione scolastica. Tra le ulteriori funzioni che caratterizzano l'operato pedagogico nella Scuola, merita particolare attenzione, la prevenzione primaria dell'insuccesso scolastico, prima causa di dispersione ed alienazione delle nuove generazioni che grava sempre di più sul bilancio complessivo delle istituzioni scolastiche riflettendosi inevitabilmente anche nella spesa pubblica del Welfare.

La pedagogia è per una scuola che educa a prevenire anziché cercare di “curare”.

La prevenzione educativa dovrebbe essere l'unico intervento precoce prima ancora di parlare di diagnosi e “cura” di presunti disturbi. Per realizzare questo deve però avere strumenti adeguati: occorrono cioè insegnanti formati all'ottica dei bisogni e dei diritti da soddisfare e non formati dagli esperti dei disturbi.

Nella scuola c'è bisogno di ripresa della ricerca pedagogica e scientifica, in particolare di una ricerca e sperimentazione neuropedagogica con le sue ricadute didattiche alla luce delle più recenti scoperte neuroscientifiche in ambito nazionale e internazionale. Ecco che gli insegnanti formati, ad opera di Pedagogisti e neuroscienziati di provata esperienza e competenza, potrebbero finalmente avvalersi di efficaci strumenti etico-pedagogici e didattico-scientifici nello svolgimento delle loro funzioni.

Proposta operativa

UNITA' EDUCATIVA SCOLASTICA: Pedagogo ed Educatore a Scuola.

Presenza all'interno delle Scuole, di ogni ordine e grado, di un Pedagogo e di un Educatore che assorbano non solo le Funzioni Strumentali, attualmente attribuite agli stessi docenti, ma che abbiano il compito di facilitare e coordinare ogni attività di processo volta alla partecipazione alla vita scolastica da parte delle comunità e degli attori principali presenti sul territorio, nell'ottica di dare vita ad una vera e propria Unità Educativa Scolastica Integrata (U.E.S.I.).

Il fine ultimo della U.E.S.I sarà quello di accogliere, integrare e tradurre operativamente le istanze educative, culturali, ludico-ricreative e sportive avanzate dal territorio e dagli attori interni ed esterni alla quotidianità della vita scolastica.

Uno spazio dedicato di consulenza e supervisione prettamente pedagogica all'interno della scuola è un'opportunità preziosa per realizzare gli obiettivi di efficacia, efficienza e flessibilità previsti dal cammino di Riforma (DL 2994). Ponendosi nel giusto ascolto, rispetto ai bisogni e alle problematiche socio-relazionali tipiche del mondo giovanile, che spesso non trovano adeguata accoglienza e possono sfociare in comportamenti inidonei, non funzionali al corretto processo di apprendimento o alla convivenza all'interno della comunità scolastica dei pari.

Non crediamo opportuno delegare preventivamente ciò che è di competenza educativa e pedagogica ai professionisti del mondo sanitario; traducendo ogni difficoltà di apprendimento e comportamento ad un disturbo da diagnosticare.

Le professioni sanitarie sono formate per decidere chi è sano e chi è malato, mentre la pedagogia e la scuola afferiscono al comparto sociale in cui le uniche differenze in questo campo sono fatte dalle persone con il loro carico di vita, significati ed esperienze.

Occorre allora rispondere alle difficoltà dei giovani e delle famiglie valorizzandone il processo educativo di empowerment, proprio del dialogo maieutico, ottimizzando al contempo e per il medesimo fine, le risorse umane, strumentali e professionali già presenti in organico.

Per raggiungere questa meta però occorre che i docenti siano formati da pedagogisti, ricercatori ed educatori in grado di offrire loro strumenti utili in ordine a:

1. Strategie pedagogico-didattiche personalizzate e scientificamente orientate;
2. Capacità di lettura dei diversi profili pedagogici degli allievi;
3. Sviluppo di strategie di potenziamento cognitivo ed affettivo diversificate, volte a facilitare il processo di apprendimento e l'acquisizione di competenze relazionali indispensabili al fine di garantire un adeguato sviluppo morale dei giovani studenti;
4. Sostituire la logica "dispensativa" prevista dalla Legge 170/2010 con il ricorso a nuove strategie neuro-pedagogiche e didattiche diversificate e gradualizzate (come da punti 1, 2 e 3), una logica integrativa e interattiva, propria dello spirito che anima la proposta della UESI.

L' Unità di Educativa Scolastica Integrata consentirebbe alle scuole di poter usufruire all'interno della struttura di figure professionali idonee nel riconoscere, osservare e comprendere i processi socio-relazionali e apprenditivi che si adempiono durante l'età evolutiva. Un gruppo professionale capace di svolgere azioni mirate ad attivare ed ampliare le risorse presenti nei diversi nuclei familiari accrescendone la consapevolezza e la capacità di azione educativa, sostenendo parimenti il corpo docente chiamato a svolgere in funzione vicaria e non, il difficile ruolo di figura di riferimento per il supporto educativo.

Attualmente sono i docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) ad occuparsi di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica dedicati all'ottimizzazione delle risorse, al loro ampliamento in funzione della qualità dei servizi offerti dalla stessa Scuola di appartenenza. Funzioni che mirano a soddisfare processi globali e locali di formazione ed innovazione dell'intera struttura organizzativo-istituzionale.

Tali funzioni dovrebbero passare di competenza ad Esperti in Scienze dell'Educazione e della Formazione (Pedagogisti ed Educatori), spostando le risorse attualmente destinate per lo svolgimento di tali funzioni in un nuovo capitolo di spesa atto ad ammortizzare, seppur

parzialmente, il costo derivante dall'ingresso di questi nuovi profili . Ciò inoltre risulterebbe vitale per affrancare i docenti in organico da compiti che pur essendo fondamentali, quasi mai coincidono con la disponibilità oraria del personale in servizio e sovente entrano in conflitto con la necessità di dedicare spazio e tempi necessari per la progettazione didattica curricolare ed extra-curricolare (rafforzata ulteriormente dalla previsione normativa del DL 2994).

Pedagogista ed Educatore lavorerebbero in sinergia ciascuno secondo le loro specificità professionali. Ciò ad esclusione delle attività riguardanti la stesura diretta del P.T.O.F. che vedrebbe le professionalità educative della UESI in funzione di supporto e facilitazione del collegio docenti e degli organi di rappresentanza e di consultazione scolastica.

Funzioni e compiti dell'Unità di Educativa Scolastica:

Le funzioni di coordinamento e supporto nella Gestione del Piano dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.)" possono tradursi operativamente, anche se non a livello esaustivo, nelle seguenti specifiche indicate:

- · Revisione, integrazione e aggiornamento del P.T.O.F. durante l'anno scolastico se richiesto e necessario.
- · Organizza la realizzazione dei progetti educativi previsti in sinergia con i referenti dei singoli progetti, i direttori dei dipartimenti e i responsabili delle commissioni
- · Cura la documentazione relativa alla partecipazione degli studenti e/o dei docenti ad eventi esterni all'Istituto predisponendo il Quaderno del P.T.O.F.
- · Gestisce le attività e i processi di autovalutazione dell'Istituto fornendo supporto e chiarimento in merito ad informazioni riguardanti la qualità dei processi messi in atto, dei risultati prodotti e del grado di soddisfacimento raggiunto dall'intera struttura scolastica (pedagogista)
- · Lavora in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico e, relativamente a specifiche questioni di natura economico-amministrativa, con il servizio di supporto ed assistenza previsto dall'istituzione del Portale Unico Open Data (DL 2994; Art. 14 c. 4; 5; 6) al fine di coadiuvare ed ottimizzare le risorse e le infrastrutture necessarie che confluiranno nell'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale.
- · Svolge azioni di sostegno, supporto ed orientamento operativo, rivolte a tutti i docenti per l'elaborazione e la realizzazione della progettazione didattica. ·
- · Contribuisce a sviluppare una visione unitaria dei valori educativi e formativi condivisi dell'intera comunità scolastica ed indicati nel P.T.O.F.
- · Contribuisce alla realizzazione delle attività extra-curricolari (percorsi formativi personalizzati, mostre, eventi culturali, attività di volontariato, proposte co-progettazione urbana) ricorrendo alla diversificazione degli attori preposti, dei linguaggi e dei canali di apprendimento necessari ad elaborare criticamente le conoscenze acquisite dagli studenti al fine di tradurle in competenze ed abilità. Nel procedere in tal senso, i pedagogisti e gli educatori potranno avvalersi, in accordo con gli organi decisionali di istituto, delle risorse disponibili presso altri istituti (progettazione consorziata), dell'associazionismo genitoriale, dei centri di aggregazione giovanili, oratori, consultori, associazioni di volontariato e del privato sociale,

Attività volte al "Sostegno ai processi di valutazione didattica dei docenti"

- Elaborazione e realizzazione di un modello operativo “condiviso” per la valutazione didattica intermedia e finale, sulla base delle istanze/osservazioni/considerazioni dei docenti (ped)
- Supporto di consulenza ed orientamento per i docenti in formazione, accompagnandoli nel processo di inserimento.
- Rilevazione delle dinamiche di gruppo che possono dare luogo ad incomprensioni e disagi all’interno del gruppo-lavoro, proponendo tempestivamente modalità alternative di lettura e/o interventi di risoluzione mirati ed efficaci (ed)
- Analizza i bisogni formativi, e li esplicita prevedendone la traduzione operativa in vista della loro inclusione all’interno del Piano annuale di formazione e di aggiornamento e, se ritenuto necessario, in quello elaborato dal Dirigente quale piano triennale dell’offerta formativa (ped).
- Cura, gestisce e coordina l’attività di ricerca educativa in ordine alla documentazione di archivio, alla sperimentazione/realizzazione di buone prassi e alle conoscenze/scambio di competenze metodologico-didattiche scientificamente orientate.
- Facilita il ricorso alle TIC applicate ai processi apprendimento/insegnamento anche per mezzo di appositi corsi gratuiti di aggiornamento, formazione e riqualificazione professionale rivolti al personale in organico.
- Promuove forme di collaborazione e modelli comunicativi orientati al principio di cooperazione democratica tra tutti gli attori coinvolti nel sistema scolastico.
- Cura l’aggiornamento professionale dei docenti per mezzo delle proprie competenze e/o previo ricorso ad esperti del settore socio-educativo operanti in realtà esterne a quelle del circuito scolastico.
- Supporta gli insegnanti per la personalizzazione del processo di insegnamento - apprendimento, nel rispetto dei profili pedagogici personali dell’allievo e in armonia con le attitudini e gli interessi individuali e collettivi espressi, comunicati e letti.
- Sostiene gli insegnanti nel percorso di continuità educativa e scolastica tra i diversi gradi di istruzione.
- Realizza spazi di confronto e facilitazione tra docenti ed allievi nell’ottica di uno scambio autentico di esperienze che possono generare difficoltà nello sviluppo della persona.

Attività di “Supporto agli studenti”

- Gestisce ed organizza l’accoglienza, l’orientamento e l’inserimento degli studenti futuri e neo iscritti (ed)
- Presiede la formazione del gruppo-classe tenendo conto delle differenze individuali, del contesto di provenienza socio-culturale e dei profili di apprendimento funzionali al compimento dell’offerta formativa promossa dall’istituzione scolastica di riferimento.
- Promuove interventi connessi alla prevenzione degli abbandoni e della dispersione scolastica (entrambi)
- Rileva situazioni di disagio e/o di difficoltà di studio mediante il ricorso a strumenti di ricerca qualitativa (griglie di osservazione, interviste narrative, interventi di Ricerca-Azione, etc.) (ed)
- Predispone iniziative di sostegno/recupero e valorizzazione delle eccellenze finalizzate al potenziamento della qualità dell’istruzione (ped)

- Coordina la promozione e la gestione dei cicli di alternanza scuola-lavoro così come previsti dal DL 2994 in linea con i profili professionali previsti dai diversi indirizzi proposti dalle istituzioni scolastiche (ed)
- Organizza incontri tra la scuola e le famiglie degli studenti per favorire la conoscenza della realtà scolastica e contribuire alla creazione di iniziative di cooperazione e co-partecipazione tra personale scolastico, territorio e nuclei familiari di riferimento (entrambi)
- Coordina e gestisce le Funzioni di Orientamento in entrata e in uscita, facilitando il contatto con gli attori esterni interessati dal processo medesimo (aziende, università, centri per l'impiego, etc.) (ped)
- Conduce attività di ricerca per individuare mezzi e strumenti idonei a fronteggiare situazioni di disagio sociale, problematiche connesse all'apprendimento, allo svantaggio mentale e fisico nonché alle disabilità motorie e non come identificate dalla Legge 170/2010. (ed)
- Collabora con gli studenti supportandoli nelle attività, funzioni ed iniziative, ad opera dei singoli e/o degli organi di rappresentanza individuati dal POF e previsti dalla normativa vigente.

Attività di “Inclusione e Benessere a scuola”

- Cura l'accoglienza e l'inserimento degli studenti con bisogni speciali, e coordina le funzioni degli insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza, neoassunti o già presenti in organico (ed)
- Collabora con il Dirigente Scolastico e coordina i GLI operativi e d'istituto (gruppo di lavoro per l'inclusione) relativamente all'ottimizzazione delle ore di didattica dedicate al sostegno e collabora con il DSGA per la gestione degli operatori addetti all'assistenza specialistica (ped)
- Svolge attività di promozione e diffusione della cultura dell'inclusione socio-educativa (ped)
- Comunica progetti e iniziative rivolte a studenti con bisogni speciali (ped)
- Cura l'aggiornamento e la formazione sui temi dell'inclusione (ped) per il personale in organico
- Offre consulenza pedagogica ed educativa sulle difficoltà degli studenti con bisogni speciali (ed)
- Suggerisce l'acquisto di sussidi didattici per supportare il lavoro degli insegnanti e facilitare l'autonomia, la comunicazione e l'attività di apprendimento degli studenti (ed)
- Prende contatto con Enti e strutture esterne specializzate nel mondo della disabilità (ped)
- Svolge attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori, e gli specialisti esterni (ped)
- Incoraggia gli insegnanti curricolari nel coltivare e mantenere buone relazioni Scuola/Famiglia - nel rispetto dei reciproci ruoli – allo scopo di arricchire la conoscenza reciproca degli stili educativi, delle dinamiche affettive/relazionali, degli interessi extrascolastici e delle problematiche individuali espressi dagli studenti (ped)
- Promuove ed attiva, in collaborazione con tutti gli attori coinvolti nel contesto scolastico ed extra scolastico, percorsi di promozione della salute e del benessere pedagogico.
- Sostiene il “benessere e la promozione della salute” a scuola così come nella vita quotidiana, individuandolo quale valore-guida per l'individuazione di modelli di management dirigenziale volti a valorizzare la partecipazione democratica.

- Promuove percorsi di educazione alla salute individuando collaborazioni possibili tra gli attori del processo scolastico e curandone la comunicazione e la diffusione presso le famiglie e i docenti.
- Gestisce i rapporti con gli attori principali del territorio che condividono le medesime finalità formative dell'istituto (ped)
- Cura il monitoraggio e la ricerca educativa relativamente alle attività intraprese e alla documentazione dei risultati prodotti. (ed)
- Promuove progetti di intervento di promozione della salute e di prevenzione pedagogica integrando le risorse attivate presso la scuola, le famiglie, i servizi, e gli enti locali (ped)
- Contribuisce a creare un clima positivo e di fiducia tra il personale in organico, in vista di una collaborazione tra le parti maggiormente fattiva e votata a valorizzare le componenti interpersonali di tutti i membri dell'istituto scolastico. Si impegna a rilevare situazioni di disagio e di malessere sia individuali che di gruppo e a fornire indicazioni operative per la loro soluzione (entrambi)
- Promuove inoltre attività e percorsi di educazione alla legalità, agli stili di vita salutari, al corretto funzionamento biologico in chiave evolutiva.
- Coordina e gestisce tutte le fasi inerenti la progettazione, elaborazione, condivisione e diffusione del Patto Educativo di Corresponsabilità tra Scuola e Famiglia.

Compiti e ruoli relativi all' "Area della comunicazione"

Promuove e facilita la comunicazione interna ed esterna all'Istituto (ped)

- Collabora con il Dirigente scolastico nella predisposizione delle comunicazioni interne individuandone le modalità comunicative più efficaci in ordine alle priorità espresse dal DS. (ped)
- Gestisce, anche per mezzo di supporto esterno, il sito web in funzione 2.0 (e seguenti) garantendo l'attivazione di tutti gli strumenti utili alla comunicazione, condivisione e partecipazione del processo di vita scolastico, in accordo con lo sviluppo di ambienti informatici e tecnologici di ultima generazione.
- Valuta, per mezzo di strumenti pedagogico-educativi, la qualità delle interazioni espresse tra gli attori coinvolti nel sistema Scuola, e propone soluzioni idonee al soddisfacimento delle istanze avanzate.

Il Pedagogista e l'Educatore che compongono l'Unità di Educativa Scolastica dovrebbero essere assunti su base Comunale tramite concorso in modo da garantire una conoscenza capillare del territorio nel quale si troveranno ad operare, così da promuovere l'attività di rete con tutte le principali Istituzioni ed Agenzie del territorio (Comune - Azienda sanitaria - Associazioni – Enti vari).

Presidente Nazionale

Associazione Pedagogisti ed Educatori Italiani

sede legale: via linea ferrata 57/2 90046 MONREALE (PA)

presidenza@apei.it

329/7309309